

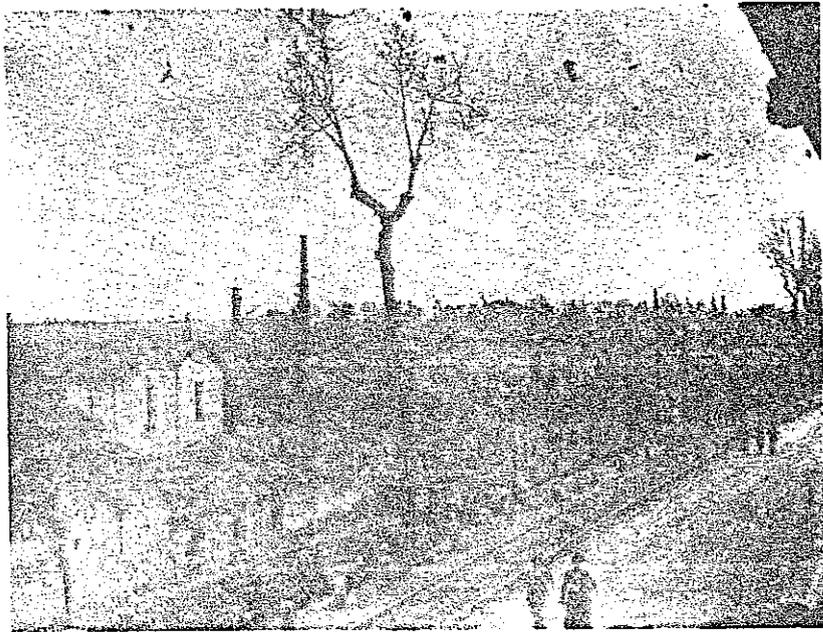


Castellanza - Il Circolo Educativo -

Un gruppo di soci appartenenti - Fila in alto a sinistra - il secondo (Egidio Pomini) il terzo DR. Battaglia - fila al centro di sinistra - l'impiegato - Garrone - in seguito (Vecchietti - Marchi - Alfieri - Bonacina - Vistarini - Brambilla - Il Cav. Luigi Pomini - Vimercati - il Conte - Emilio Sugana.

=====

=====



Castellanza - Un tratto del - Sempione
fiancheggiato in valle dallo Stabilimento
Manifattura Tosi - pure in basso - via Lagna-
nello - anticamente detta - via delle corde -

=====

=====

71

Questo crescente travaglio servì pertanto a soggiogare la tracotanza filomassonica liberale, e di conseguenza pure il governo anticlericale che perdurava dal 1870, l'anno 1911 al governo Luzzati succedette Giolitti. Questo uomo politico non migliorò i costumi parlamentari, tese soprattutto a consolidare le basi dello stato. Ne sopravvenne così la cessazione dei cattolici alla vita politica del paese. La lotta di classe si attenuò dando motivi di collaborazione con i socialisti moderati.

Il Pontefice Pio X vedendo che le forze dell'ordine stavano per essere sopraffatte dalla marcia dei partiti sovversivi, deliberò di togliere il Non Expedit purché i cattolici non costituissero partito a se. Questa deliberazione del Pontefice avvantaggiò il governo Giolitti, con l'intervento dei cattolici egli poteva tener testa più efficacemente al socialismo di tendenza rivoluzionaria.

Ci é pertanto doveroso segnalare l'opera pastorale del Card. Ferrari in favore delle giuste richieste salariali dei lavoratori dando l'avvio all'organizzazione "Sindacati Cristiani"

L'atteggiamento del Presule basato sull'equità della giustizia nella verità a non defraudare la giusta mercede all'operaio, venne giudicato intransigente da un certo ceto di personalità influenti presso il Vaticano le quali denunciarono alla Santa Sede l'indiscreta ingerenza del Cardinale nella questione sociale, atta a fomentare agitazioni e reazioni pure nella parte cattolica.

A causa di questa deposizione calunniosa il Card. Ferrari dovette sopportare l'umiliazione di una disapprovazione del suo operato da parte del Pontefice Pio X. Ma la verità non tardò a chiarire l'accusa e mettere in luce l'operato del Presule tanto che lo stesso Pontefice a malincuore ritenne di essere stato male informato in proposito.

Il Card. Ferrari che ben conosceva la costanza del popolo Castellanzese in difesa dei principi cristiani tanto ostacolati dal presidio anticlericale in loco, pareggiandolo per fermezza d'azione alla cattolica Vandea, onorò l'integerrimo Pastore di questo gregge, il Parroco Bettinelli conferendo a Lui il titolo di strenuo difensore del Diritto Canonico.



= IL VENERABILE CARD. ANDREA FERRARI =

Che per i fedeli Parrocchiani Castellanzesi
ebbe particolari attenzioni e incoraggiamenti in
duri tempi di lotte antireligiose; per questo la
nostra borgata riconoscente dedicò al -
Suo Nome- una via.

= = = = =

13

A conclusione di questo I° decennio del nuovo secolo iniziatosi piuttosto turbolento, in un pomeriggio di sabato giorno 26 luglio 1910 si abbatteva sulla nostra circoscrizione un furioso ciclone che in pochi minuti di durata travolse tutto sradicando alberi secolari, atterrando alti comignoli di fabbriche, scoperchiando i tetti rovinando tutta la coltivazione dei campi con la grandine.

Le località più colpite furono Legnano e Busto Arsizio causando la morte di 20 persone. Castellanza fu risparmiata da tale sciagura, infatti non vi fu nessuna vittima. La popolazione attribuì questa grazia alla protezione di S. Anna tanto venerata in parrocchia.

Il giorno 26 luglio in ricorrenza della festività liturgica in suo onore, questa venne celebrata con particolare solennità di rito.

N. B. La devozione a Sant'Anna nel nostro paese non si addice per nulla che essa sia stata istituita con S. Giulio compatrona della parrocchia. Non abbiamo in archivio alcun documento in riguardo.

L'esistenza di una Cappellania di S. Anna tosto segnalata in un documento testamentario della defunta - BARBARA-VERRINI ROSSI, rogato dal notaio Arcangelo Nobili di Milano il 10 ottobre 1687, notifica un lascito di beni terrieri in Castelletto Ticino il cui contributo annuo affittuario doveva essere devoluto al decoro della Santa nella sua Cappella, con la celebrazione di una S. Messa perpetua ogni sabato in aurora al suo altare.

A N N O 1911

Col crescente sviluppo di fabbriche nella Castellanza fù duopo per necessità urbanistiche la soppressione del vecchio Cimitero situato sul sempione. -Vedi pianta a pag. - La chiusura alle sepolture in questo sacro recinto avvenne con l'erezione di un nuovo Cimitero ben più ampio l'anno 1880 su disegno dell'insigne architetto MACIACHINI.

Fù quindi decretata l'esumazione delle salme e i resti mortali processionalmente vennero trasportati e deposti nel tombale ossario del nuovo Cimitero.

Furono pure esumate le salme dei Parroci:

- PEDRETTI GIUSEPPE + 1837
- PIZZI ANTONIO + 1851
- RAINOLDI DOMENICO + 1871
- Coad., PERONI Don. LUCA + 1876

N. B. - I resti mortali di questi Sacerdoti -- con l'erezione della Cappella del Clero vennero tumulati definitivamente.

